

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Inclusione è partecipazione: prospettive e pratiche per un progetto pilota di segnaletica accessibile all'IST di Lisbona

Original

Inclusione è partecipazione: prospettive e pratiche per un progetto pilota di segnaletica accessibile all'IST di Lisbona / Beltramino, Giulia; Bosia, Daniela; Di Salvatore, Silvia; DE GIORGI, Claudia. - ELETTRONICO. - (In corso di stampa). (Intervento presentato al convegno Design e ricerca: Fonti e Risorse / Design and Research: Sources and Resources. Conferenza Nazionale SID 2024 tenutosi a Venezia (IT) nel 4-5/07/2024).

Availability:

This version is available at: 11583/2992634 since: 2024-09-19T17:44:20Z

Publisher:

SID – Società Italiana Design

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Progetto di Ricerca

Inclusione è partecipazione: prospettive e pratiche per un progetto pilota di segnaletica accessibile all'IST di Lisbona

Giulia Beltramino (dottoranda, Politecnico di Torino, giulia.beltramino@polito.it–referente principale), Daniela Bosia (professoressa ordinaria, Politecnico di Torino, daniela.bosia@polito.it), Claudia De Giorgi (professoressa ordinaria, Politecnico di Torino, claudia.degiorgi@polito.it), Silvia Di Salvatore (silviadisalvatore@tecnico.ulisboa.pt).

Ambito tematico principale: B

Eventuale ambito secondario: A

Parole chiave

Segnaletica accessibile, Inclusive Design, Co-design, Humanity-Centered Design, Pratiche di Progettazione Partecipativa

Abstract di proposta

1. Premessa

1.1 Base storica della normativa e delle prassi istituzionali

L'importanza delle fonti e delle risorse nel design emerge con forza nel contesto dell'istruzione superiore, specialmente quando si tratta di rendere gli ambienti costruiti ed educativi accessibili a tutti. L'evoluzione normativa internazionale, iniziata con la formulazione delle *Standard Rules on the Equalization of Opportunity for People with Disabilities*, il 20 dicembre 1993, e proseguita con l'adozione della *Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità* del 13 dicembre 2006 (UN, 2006), ha sottolineato l'importanza di garantire l'accessibilità e l'inclusione per le persone con necessità speciali. Questi documenti hanno stimolato le università a sviluppare strumenti di formazione e a condurre ricerche approfondite intorno alle tematiche di inclusione e accessibilità, nel solco di una prospettiva nuova improntata al motto “nulla su di noi, senza di noi” (Sacco, 2021).

Nonostante gli evidenti sforzi perpetrati dalle istituzioni, tuttavia, molti campus rimangono a oggi poco attrezzati per rispondere adeguatamente alle esigenze degli studenti con bisogni speciali, spesso limitandosi alla sola conformità normativa senza raggiungere livelli di inclusione consistenti e in linea con le esigenze di *welfare* dell'ambiente accademico tutto (Lacirignola et al., 2022).

1.2 Design per intervenire: un approccio humanity-centered verso l'inclusione nel contesto Higher Education

Questo contributo evidenzia la necessità di superare tali limitazioni attraverso un approccio di design trasversale e complesso, in grado di considerare e rispondere alle esigenze della comunità universitaria e di concentrarsi sul benessere generale e sull'impatto a lungo termine delle soluzioni proposte, promuovendo il ricorso a *output* progettuali realmente accessibili *a tutti* (Trieglaff, 2022). L'adozione di una prospettiva sul progetto centrata sull'umanità (Norman, 2023), in superamento del più tradizionale *human-centered approach*, punta ad ampliare il campo d'intervento per includere non solo le esigenze immediate ma anche le relazioni più complesse all'interno dell'ambiente educativo, evidenziando l'importanza di considerare gli attori del sistema nel processo di design in quanto fonte stessa di *input* informazionali per ciascuna fase del progetto.

2. Contesto di Intervento

2.1 Cross-fertilizzazione: un ponte Torino-Lisbona

Il Politecnico di Torino e l'Istituto Superiore Técnico (IST) di Lisbona avviano un progetto transdisciplinare sotto l'egida di *Técnico Sustentável*, un'iniziativa *IST-Ambiente*. Mirato a implementare una segnaletica inclusiva nell'area verde del Campus Alameda, fulcro dell'istruzione STEM portoghese, questo sforzo congiunto si sviluppa in un semestre di scambio accademico, proponendosi di rivitalizzare il dibattito istituzionale riguardante la dimensione *special needs* nel contesto d'ateneo a riguardo dell'implementazione di spazi, servizi e insegnamenti realmente accessibili.

2.2 Co-design e progettazione partecipata: un'iniziativa *Horizon Europe - ECF4Clim*

Orientata verso obiettivi tangibili quali il diritto all'istruzione, l'autonomia personale, la cittadinanza attiva e le pari opportunità, la progettazione di una segnaletica inclusiva si armonizza con la creazione di un'area dedicata alla socializzazione e al confronto sulle opere di sostenibilità ambientale dell'IST. Queste iniziative emergono sia dal lavoro di gruppi di ricerca interni sia dall'*engagement* trasversale dell'Istituto: la proposta si situa sul confine occidentale del polo universitario e funge da luogo privilegiato di connessione tra il campus e la città, promuovendo un clima di dialogo aperto a nuove contaminazioni tra il Técnico e la comunità circostante. Studenti di ingegneria, architettura e design, coordinati da docenti dal background variegato, sviluppano il progetto di accessibilità dello spazio nel contesto del progetto *ECF4Clim* di *Horizon Europe A European Competence Framework for a low carbon economy and sustainability through education* (ECF4Clim, 2022).

3. Obiettivi della Ricerca

La ricerca condotta si propone: (i) di adottare metodologie di ricerca di stampo partecipativo favorendo il coinvolgimento attivo dell'utenza finale nel processo di progettazione, riconoscendone la voce, la dignità e garantendole rappresentatività e ascolto; (ii) di muoversi in sinergia con gli obiettivi di inclusione del Masterplan universitario, assicurando che le direzioni strategiche dell'Istituzione riflettano un impegno concreto in direzione di rendere accessibili gli spazi, i percorsi e l'apparato informativo d'ateneo; (iii) di innovare le pratiche di progettazione nel contesto universitario dell'IST, esplorando, conoscendo e impiegando le fonti e le risorse a disposizione per fondare nuove pratiche di progettazione del *wayfinding*, dei flussi, dei percorsi e dei dispositivi di comunicazione inclusiva attraverso una prospettiva di stampo *bottom-up/top-down*.

4. Sintesi metodologica e Prospettive future

Il progetto di ricerca ha esplorato le dinamiche di accessibilità e inclusione nel contesto dell'istruzione superiore, con un focus specifico sulle pratiche di co-design. Attraverso un approccio metodologico multifase, lo studio ha mirato a mappare e implementare le migliori strategie per rendere gli spazi, i servizi e i percorsi universitari accessibili a un'utenza varia secondo i principi dell'*Universal Design for Learning* (UDL).

4.1 Fasi del Progetto

A. Fase di ricerca bibliografica

Analisi delle pratiche e strategie di stampo internazionale in ambito accessibilità per identificare le *best practices* di riferimento.

B. Indagine esplorativa sull'Istituto

Interviste, osservazioni sul campo e analisi documentale per comprendere le pratiche e le politiche attuate e identificare i *gap* d'innesto per la progettazione in una prospettiva *top-down*.

C. Raccolta e analisi dei dati

Raccolta e analisi di dati circa l'utenza finale con *special needs*.

D. Creazione di un Focus Group Partecipativo

Selezione di membri della comunità universitaria basata sui dati analizzati per raccogliere *feedback* dal basso sul progetto pilota di segnaletica inclusiva.

E. Definizione del Framework di Intervento

Identificazione delle priorità e del quadro esigenziale sotteso alla progettazione di un sistema di linee guida scalato sul caso studio in oggetto.

4.2 Conclusioni e Proiezioni Future

Il progetto ha evidenziato l'importanza di dare spazio a un sistema complesso di risorse umane ed esperienziali atte a informare efficacemente il percorso di accessibilità in grado di integrare processi di acquisizione delle informazioni sia ascendenti che discendenti. I dati raccolti hanno permesso di definire con chiarezza le esigenze di un'utenza mista, portando alla strutturazione di un *focus group* per l'implementazione di linee guida per una progettazione universale ed efficace. Lo studio ha rilevato l'essenzialità di promuovere un dialogo interno all'Istituzione basato sull'analisi critica dei *feedback* ricevuti e un approccio partecipativo che consideri ogni aspetto di diversità nella comunità accademica, avanzando verso un ambiente universitario equo e inclusivo. Guardando al futuro, è presumibile che l'*engagement* degli utenti finali e l'adozione di *best practices* internazionali diventeranno strumenti fondamentali per assicurare l'efficacia e la resilienza delle iniziative di inclusione presso l'IST, che concentrerà i propri sforzi sull'adattamento e l'evoluzione delle pratiche in risposta alle esigenze mutevoli della popolazione accademica in sinergia con gli obiettivi di inclusione d'ateneo. Se per garantire il corretto livello di integrazione ambientale e differenziazione ogni progetto dovrebbe definire un punto di riferimento dal contesto locale, aggiungendo elementi di reinterpretazione e innovazione (Bozzola & De Giorgi, 2017), attraverso un approccio partecipativo e olistico, basato sui principi dell'*Universal Design* e orientato verso l'umanità, possiamo ambire a creare ambienti universitari realmente equi e inclusivi, fruibili *da tutti*.

5. Un approccio *humanity-centered*: la risorsa umana ed esperienziale come agente di cambiamento

L'esperienza di vita e lavoro condotta a Lisbona ha saputo primariamente dettagliare come un complesso sistema di fonti, risorse – qui intese come umane ed esperienziali – e materiali raccolti sul campo, nel tempo, abbiano saputo informare con precisione un percorso fondante sulla riconfigurazione in chiave accessibile di spazi, percorsi e apparati informativi nel contesto *Higher Education*.

Il potenziale trasformativo di integrare attivamente l'utenza finale nelle fasi preliminari della progettazione al fine di realizzare ambienti educativi più equi e inclusivi garantendo al contempo ascolto e rappresentatività a ogni aspetto di diversità nell'ambito d'innesto prescelto si è reso evidente nel corso del tempo. Il ricorso a un approccio *humanity-centered* emerge non solo come una metodologia di progettazione, ma come un *ethos* capace di ridefinire, anche se solo parzialmente, il ruolo del designer: da semplice, metodico esecutore di funzioni a mediatore sensibile e attento alle diverse esigenze dei fruitori dello spazio educativo. L'apporto umano, valorizzato attraverso pratiche di co-design e progettazione partecipata, diventa uno strumento imprescindibile di analisi critica, una lente attraverso cui esaminare complessità e sfaccettature del contesto educativo, individuando soluzioni che rispondano in modo concreto e tangibile alle esigenze di tutti. Questa sinergia tra designer e comunità non solo promuove l'innovazione e la creatività ma assicura che le soluzioni adottate siano realmente efficaci, sostenibili e rispettose della diversità umana. Guardando al futuro, è fondamentale che tale approccio partecipativo diventi una prassi consolidata, un pilastro su cui costruire ogni progetto educativo che miri a essere veramente inclusivo, trasformando l'ambiente accademico in uno spazio aperto, accessibile e arricchente per tutti.

Dati aggiuntivi

Il progetto è in corso da almeno 6 mesi.

Data di inizio e fine del progetto: 01/10/2023 – 01/04/2024

Durata del progetto: 6 mesi

Dichiarazione

Gli autori confermano che il Progetto non è stato già presentato nella precedente edizione SID.

Riferimenti bibliografici

Bozzola, M., & De Giorgi, C. (2017). An introduction to design as a tool for the enhancement of local cultural heritage: a possible methodological approach and experiences from Politecnico di Torino. In S. S. Berg, & E. Fiedler (Eds.), *Cultural Heritage. Perspectives, challenges and future directions* (pp. 65-95). New York: Nova Science Publishers.

ECF4Clim (2022). <https://www.ecf4clim.net/>

Hodson, E., Svanda, A. & Dadashi, N. (2023). *Whom do we include and when? Participatory design with vulnerable groups*. In *CoDesign*, pp. 269–286. DOI: 10.1080/15710882.2022.2160464

Johnson, K., Hopkins, R. & Minogue, G. (2019). *Research, advocacy and activism*. In *Global Perspectives on Disability Activism and Advocacy*, pp. 114–125. DOI: 10.4324/9781351237499-8

Lacirignola, A., Azzolino, C., & Savio, L. (2022). *Accessible University: Architectural Design for Special Needs Users Integration. Design Proposals for Politecnico di Torino*. In *Transforming our world through Universal Design for Human Development: Proceedings of the Sixth International Conference on Universal Design (UD2022)*. IOS Press. DOI: 10.3233/SHTI297

Norman, D. (2023). *Design for a Better World. Meaningful, Sustainable, Humanity Centered*. In The MIT Press. ISBN 9780262548304

Oddone, M., Caputo, I. & Bozzola, M. (2021). *Design and Cultural Sites: new signage methods and languages for fruition, accessibility and storytelling*. In *Design Culture(s) Cumulus Conference Proceedings Roma 2021*. ISBN: 978-952-64-9004-5

Sacco, M. (2021). *Niente su di noi, senza di noi*. Labsus (Laboratorio per la sussidiarietà). <https://www.labsus.org/2021/07/disabilita-niente-su-di-noi-senza-di-noi/>

Trieglaff, M. (2022). *Universal Design in Exhibit*. In *Transforming our world through Universal Design for Human Development: Proceedings of the Sixth International Conference on Universal Design (UD2022)*. IOS Press. DOI: 10.3233/SHTI297

United Nations. (2006). *Convention on the Rights of Persons with Disabilities*.